Lunedì 25 Febbraio 1895

Udine - Anno XIII — N. 48.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Gli Uffici di Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le solite francesate

Le nobili parole del conte Tornielli dirette al presidente della Repubblica francese Felix Faure, tendenti a ristabilire buoni rapporti tra la Francia e l'Italia, non distolsero la stampa francese dal continuare nei suoi attacchi sistematici contro l'Italia. La *Libre parole* irritata pel rapido sviluppo economico dell'Italia, ha un violento articolo che conclude dicendo che *gli italiani vivono dai francesi.*

Osserva a questo proposito un giornale romano che sarebbe giunta, finalmente, l'ora che si sfatasse una buona volta la leggenda che fa degli italiani poco meno che altrettanti parassiti dei francesi. È nella opinione del popolino in Francia, che se l'Italia ha quattro soldi, questi li deve alla Francia. È quanto afferma il Drumont, quando scrive a sproposito che *les italiens ne vivent que de nous!*

Se vi sono operai italiani in Francia, non bisogna dimenticare che quegli operai guadagnano col sudore della fronte il loro salario, del quale gran parte spendono in Francia stessa. Nelle principali città italiane vi sono Società francesi di tram, di gas, di elettricità, che fanno lauti guadagni, *che passano per intero in Francia*, e fino a ieri ancora i mercati italiani erano *inondati* di prodotti francesi.

E se l'*inondazione* è scemata, la colpa non è certo degli italiani, ma è di quella brava gente, che, frapponendo una barriera di tariffe, *confidavano di ridurre l'Italia colla fame.* Qual colpa hanno gli italiani, se quelle barriere hanno risultati del tutto opposti?

E non bisogna dimenticare poi che Cavour, costretto dalle esigenze politiche, firmò colla Francia un trattato di navigazione e di commercio disastroso per l'Italia; e non bisogna dimenticare che se già ebbe la Francia numerosi titoli di rendita italiana, toccò sempre i bravi *coupons*; e non bisogna dimenticare che molta di questa rendita, specie nel 1866, fu comperata a 35 e riveduta a 90 lire.

Se si facessero i conti, chi potrebbe ridire i milioni guadagnati dalla Francia nelle sue relazioni coll'Italia? Come si fa dunque ad affermare, tra una sequa d'ingiurie, che gli *italiani vivono alle spalle dei francesi,* quando a conti fatti si è per lo meno pari e patta, se già gli italiani non ci perdono un tanto?

Ma non c'è nessuno in Francia che si risolva una buona volta a farli, codesti conti!...

Una città distrutta dal terremoto

Lo *Standard* ha da Odessa: Il terremoto distrusse la città di Koutcha. Parecchie migliaia di abitanti sono periti.

LA DATA DELLE ELEZIONI

Prodromi.

L'*Agenzia Italiana* mantiene che le elezioni generali saranno fissate pel 5 e il 12 maggio.

* * *

È imminente la formazione di un Comitato elettorale nelle provincie meridionali, con sede a Napoli.

Uguali Comitati si costituiranno in tutte le regioni.

La circolazione monetaria

Circa lo stato della circolazione cartacea e dei fondi metallici del Tesoro e delle Banche, si hanno le seguenti cifre di confronto tra la situazione al 31 gennaio 1894 e quella al 31 gennaio 1895.

In detto periodo, la totalità della carta in circolazione, comprendendovi i biglietti di Banca e i biglietti di Stato d'ogni taglio e valore, è diminuita di lire 44,750,000. Invece, lo stok metallico *complessivo tesaurizzato nelle casse del* Tesoro e delle Banche, comprendendovi l'oro e gli scudi d'argento e la moneta divisionale, è aumentato di 125,200,000.

Il fondo aureo al 31 gennaio 1895 era di 509,721,000 tra Casse pubbliche e istituti di emissione, mentre al 31 gennaio 1894 era di 468,034,000.

Provvedimento finanziario

Al Ministero delle Finanze si studia una legge che impedisca che la parte mobiliare delle successioni sfugga alla tassa, e che quella immobiliare non venga giustamente valutata.

La Porta mostra le unghie!

Londra 24 — La Porta ha ordinato al suo ambasciatore a Londra di dichiarare che il linguaggio tenuto dai ministri inglesi in Parlamento non è conforme ai diritti della sovranità del Sultano sui distretti temporariamente turbati dagli agitatori armeni.

Vienna 24 — L'interdizione ai corrispondenti dei giornali inglesi di recarsi in Armenia, fu estesa d'ordine del Governo ottomano a tutta l'Asia Minore.

La museruola delle donne
e la vendita delle mogli

Le riviste inglesi e francesi hanno esumato di questi giorni una antica e dolorosa costumanza dell'Inghilterra, quella delle museruole adoperate come mezzo di castigo legale per le donne dalla lingua un po' troppo lunga e un po' troppo lesta.

Il tempo in cui gli uomini trattavano le donne come oggidì trattiamo i *cani*, non risale a una antichità molto remota, poichè è compreso tra il secolo XVI e il secolo XVII, in un'epoca cioè in cui la civiltà era già diffusa e fiorente.

Le relazioni tra i due sessi si sono alquanto modificate solo a memoria d'uomo.

Quest'è certo che i nostri nonni e le nostre nonne si trattavano in modo un po' diverso da quello con cui oggidì i coniugi si trattano; e più si risale nella storia, più si trovano aspri e dispotici i modi dell'uomo rispetto a colei che, con bugiarda cavalleria, egli chiamò la metà di sè stesso.

Vero è che il maschio, nella specie umana, come nelle specie zoologiche inferiori, ha sempre esercitato un'autorità assoluta, spesso brutale sulla femmina.

Una delle qualità della donna che più sono stimate anche ai tempi nostri, in-bo feroci e i più gentili degli antichi, è la sottomissione all'uomo, sia padre, sia marito, sia fratello, sia amante, sia tutore, sia amico.

Se vogliamo imperare sulla donna noi che siamo tutti più o meno cultori della galanteria, che sentiamo profondo il rispetto per l'altro sesso, quale non doveva essere l'autorità che usavano i nostri antenati sulle loro compagne! Dovevano essere veri tiranni domestici.

* * *

La briglia delle comari, detta anche briglia delle ciarliere, era realmente in uso in Inghilterra all'epoca indicata. Essa è spesso menzionata nelle cronache municipali, e delle sue varie foggie esistono ancora disegni ed esemplari. Nel Cheshire ne esistono tredici, cinque nel Lancashire, e altrettanti nello Staffordshire.

La museruola consisteva in una corona (non regale, certo!) o in un quadrante di ferro chiuso a chiave sul capo della chiacche..., no, della delinquente. Nella sua parte inferiore aveva una lama di metallo fatta in modo da poterla introdurre nella bocca come un morso e impedire così il movimento della lingua. Se la disgraziata, a cui si era applicato il tristo apparato, tentava di parlare, provava così forti dolori ch'era costretta a tacere subitamente. Il peggio si è che esse venivano condotte a catena per il paese in quello stato e attaccate a un piolo della piazza e fatte ludibrio della plebaglia.

Non era uno strumento di tortura legale, ma era tollerato; e non è a dire se fosse sempre adoperato con qualche ragione. Chi sa quante povere donne lo soffrirono, sopraffatte dalla violenza d'uomini mossi da ira, da sentimento da bestiale malvagità! Un vecchio poeta inglese canta che vorrebbe che sua figlia fosse « imbrigliata con una museruola, ella che abbandona il suo lavoro per menare la lingua, e che sta inoperosa. »

Un altro modello di museruola è in legno. Essa è conservata nella celebre collezione di Meyrick.

La Scozia ne ha parecchie altre, che rimontano all'epoca di Enrico VIII.

La museruola delle streghe data dal 1661. Era quella che portavano le streghe condannate quando venivano condotte al supplizio. Ma in essa la lama di metallo era sostituita da un vero sperone a tre punte, acute e taglienti, tantochè colui che teneva in mano la catena poteva a suo piacimento infliggere alle sventurate donne le più orrende torture.

John Willis narra che, trovandosi a Newcastle, vide una donna chiamata Anna Bidlestone, condotta da un ufficiale della Corporazione. Ella aveva sul capo uno di questi apparecchi e la lingua di metallo era introdotta sì violentemente nella sua bocca, che la disgraziata ne sanguinava abbondantemente.

John Willis aggiunge: « Tale è la punizione che i magistrati infliggono alle donne ciarliere ».

A Doddington Park, nel Lincolnshire, si conserva una museruola a cornetto. È una vera maschera, con due buchi per gli occhi e una cavità pel naso. Il cornetto è collocato sulla bocca ed è forato in più punti; esso raffigura la lingua smisurata e prodigiosa che la natura stessa della colpa faceva supporre nelle punite. Cotal proboscide era naturalmente fatta per rendere più ridicola la sciagurata che la doveva sostenere.

Un'altra museruola aveva la forma di una lanterna e si componeva di parecchie lamine di ferro incrociate e di una placca a foggia di maschera, con buchi per gli occhi e per il naso. Aprivano lo sportello di essa, vi introducevano la vittima, mettevano a questa la lama in bocca e chiudevano l'apparecchio a chiave.

A Worcester è stata ritrovata una museruola in forma d'elmo, vero strumento di tortura. Si introduceva la testa nella parte che formava un casco, e, mediante un sistema di ingranaggio e di striscie di cuoio bucate, si poteva alzare la maschera fino a nascondere completamente la parte superiore del viso, compresi gli occhi.

Cosicchè i carnefici potevano colpire la povera creatura senza correre il rischio d'essere da lei veduti. La Corporazione di Worcester possiede, nei suoi conti, una nota delle spese fatte per riparare la museruola per le donne linguacciute e per la compra di due corde relative. L'infame museruola fu adoperata l'ultima volta a Congleton nel 1824.

* * *

Strana e barbara era la costumanza di porre la museruola alle povere donne; ma più strana e più barbara ancora era quella di venderle. Sicuro: in Inghilterra l'uomo aveva diritto di vendere la propria moglie. Abbiamo detto aveva, ed avremmo dovuto dire ha, perchè tale disposizione della legge non è peranco stata legalmente abolita.

Siffatta legge è un avanzo delle leggi feudali, davanti alle quali i servi non erano che bestie in sembianze umane.

Un giornale inglese enumerò, or non è molto, i vari casi di mariti che vendettero la loro moglie, dal principio del nostro secolo fino ai nostri giorni.

Il marito che vuol liberarsi dalla sua metà la conduce al mercato legata con una fune. Perchè il contratto sia valevole, occorre osservare alcune condizioni: la cavezza è indispensabile: il venditore deve condurre la moglie colla corda al collo, ed il compratore deve menarsela via nello stesso modo.

La moglie può essere venduta una volta sola, e non mai per un prezzo minore di uno scellino.

Giovanni Lees, di Sheffield, nel principio di questo secolo, condusse sua moglie al mercato colla cavezza e la vendette per uno scellino compresa la corda, a Samuele Hall mercante di pelli. L'usciere che presiedette al contratto ebbe per le sue competenze otto soldi.

Nei registri del mercato di bestiami di Brighton, si legge che un certo Hilton pagò uno scellino per tassa d'entrata alla fiera, ove vendette la moglie per trenta scellini.

Un certo Bronchet condusse la sua bella e giovane moglie alla fiera di Cantemburg, e pregò l'ufficiale dell'estimo di metterla all'asta; ma l'ufficiale rispose che non si « immischiava in simile bestiame ». Bronchet non si perdette d'animo; affittò una stalla, vi mise dentro la sua consorte, e andò in cerca di un compratore. Ne trovò uno che gli diede cinque scellini.

Poco tempo dopo Tompson di Carlisle, volendo fare un po' di pubblicità alla separazione coniugale, incaricò il banditore di annunziare al pubblico l'intenzione sua di separarsi dalla sua cara metà, mettendola all'incanto.

Venuto il dì fissato, egli comparve colla moglie la quale aveva al collo la indispensabile corda. Fece salire la moglie sur una panca e poi gridò alla folla che lo circondava: « Metto in vendita mia moglie, che è un flagello domestico, una invasione notturna, un demonio di giorno. Sa leggere romanzi, mungere le vacche, ridere e piangere, fare il burro e strapazzare le serve. Non sa fabbricare rhum, nè acquavite, ma una lunga esperienza l'ha resa giudice competente dell'uno e dell'altra. La cedo per 50 scellini ».

Ma niuno si presentò a offrirgli più di 40 scellini; e per conchiudere il contratto egli dovette dare per giunta un bel cane di Terranova.

La vendetta coniugale più curiosa è quella d'un contadino di Parham-Fair,

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (32)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

D'improvviso Enrichetta s'udì chiamare, alzò il capo, guardò intorno: quindi, fatta accorta da una seconda chiamata, i suoi occhi si diressero verso la bella nuotatrice, e nel mezzo della baia scorse la sua naiade guizzare qual cigno sulla superficie delle onde. Il primo moto della povera governante fu di richiamar Sara; ma sapendo che sarebbe stata fatica gettata al vento, si restrinse a far un gesto di rimprovero all'allieva, e alzatasi, s'accostò alla riva per quanto glielo permise lo scosceso masso su cui sedeva.

In quel punto inoltre la sua attenzione fu momentaneamente fuorviata dai segni che le faceva la fanciulla, la quale, nuotando con una sola mano, stendeva l'altra verso le profondità del bosco, accennando accadere qualche cosa di straordinario sotto quelle cupe volte di verzura.

L'aia tese l'orecchio, ed udì i lontani latrati d'una muta. Poco dopo le parve che i latrati accennassero accostandosi, ed i nuovi segni di Sara la confermarono in tal supposizione; infatti, il rumore facevasi ognor più distinto, nè andò guari che si udì il calpestio di una veloce corsa fra le folte macchie; finalmente a dugento passi al disopra del luogo dove sedeva Enrichetta, sbucò d'improvviso dalla foresta un bel cervo colle corna ripiegate indietro, che, varcando di un balzo il fiume, sparì dal lato opposto.

Quasi nello stesso tempo sboccarono anche i cani, varcarono la riviera nel luogo ove l'aveva passato il cervo, e sparvero, rinselvandosi sulle di lui orme.

Sara aveva partecipato allo spettacolo colla gioia d'una vera cacciatrice. Laonde, quando cervo e cani furono scomparsi, ella proruppe in un verace grido di piacere. Ma a quello rispose un grido di terrore sì tremendo e straziante, che Enrichetta atterrita si volse. La vecchia mulatta, simile alla statua dello spavento, ritta in piè sulla riva, stendeva il braccio verso un grosso pescecane, il quale, coll'aiuto della marea varcata la barra, rapidamente nuotava a fior d'acqua alla distanza di sessanta passi soli da Sara, dirigendosi alla sua volta. L'aia non ebbe neppure la forza di gridare, e cadde sulle ginocchia.

Al grido della mulatta, Sara si volse, e, scorto il pericolo che le sovrastava, si diresse con mirabile presenza di spirito alla parte più vicina della riva. Ma questa era distante un quaranta passi almeno, e benchè ella nuotasse con forza e destrezza, era evidente che il mostro l'avrebbe raggiunta assai prima ch'ella avesse tempo di toccar terra.

In sì penoso frangente si fe' udire un secondo grido, ed un negro stringendo un lungo pugnale fra i denti, balzò fuor dai manglii che orlavano la riva, e d'un salto trovossi al terzo della larghezza della baia; quindi ponendosi tosto a nuotare con sovrumana agilità, s'inoltrò per intersecare la via al pescecane, che frattanto, quasi fosse certo della preda, senza affrettare i moti della coda, s'inoltrava con spaventevole velocità alla volta della fanciulla, la quale, volgendo *ad ogni momento* il capo, poteva veder appressarsi simultaneamente e quasi colla stessa celerità, il nemico e il difensore.

V'ebbe un istante di terribile aspettativa per la vecchia mulatta e per Enrichetta, che, situate amendue in luogo eminente, potevano scorgere i progressi della tremenda corsa; amendue ansanti, colle braccia stese, la bocca aperta, prive del mezzo di soccorrere Sara, emettevano interrotte strida ad ogni alternativa di timore o di speranza; ma il timore presto la vinse; malgrado gli sforzi del nuotatore, il pescecane lo sopravanzò. Il negro era tuttora a venti passi dal mostro, mentre questi trovavasi già poche braccia lontano da Sara, ed un terribile colpo di coda ve lo accostò ancor più. La fanciulla, pallida come cadavere, poteva udire a pochi passi dietro di lei l'ondeggiamento dell'acqua.

Volse un ultimo disperato sguardo alla riva, che riuscivale impossibile di raggiungere, e, comprendendo essere inutile il contendere più oltre una vita condannata, alzò gli occhi al cielo e giunse le mani fuor dell'onda, implorando Iddio che solo poteva soccorrerla. Allora il pescecane si volse sulla pancia per afferrare la preda, e in luogo della schiena verdastra, fu visto apparire sulla superficie dei flutti il suo ventre argentino. Enrichetta recò la mano agli occhi per non vedere l'orrendo caso, quando, in quel critico momento, il doppio sparo d'un fucile a due canne rimbombò a destra della governante; due palle susseguendosi colla velocità del lampo, fecero spruzzar due volte l'onda, ed una voce calda e sonora, dall'accento soddisfatto del cacciatore contento di sè, sclamò:

— Bel colpo!

Enrichetta si volse, e, sopra un masso che *dominava tutta la tremenda scena,* scorse un giovane che, col fucile ancor fumante nella sinistra, ed aggrappandosi colla destra ad un ramo di cinnamomo, guardava, chinato sull'orlo, le convulsioni del pescecane.

Infatti, squarciato da doppia ferita, lo squalo erasi tosto rivolto sul dorso, quasi a cercare l'invisibile nemico che lo aveva colpito; e, scorto il negro pochi metri lontano, abbandonò Sara per avventarglisi addosso; ma, vedendolo accostare, il negro si tuffò e sparve sott'acqua. Il pescecane pure vi s'immerse. Poco dopo, il mare s'agitò violentemente percosso dalla coda del mostro, la superficie dell'acqua rosseggiò di sangue, e sembrò a tutt'evidenza che una pugna mortale accadeva nel più profondo dell'onda.

Enrichetta frattanto era scesa, o meglio era scivolata, giù dal greppo ove sedeva, e giunta sulla riva stese la mano a Sara, la quale, spossata, trafelante, non potendosi credere ancora veramente salva da tanto periglio, appena toccò terra, cadde ginocchioni. La governante, tosto che vide l'allieva in sicurezza, sentì anch'ella mancarsi le forze e svenne.

Quando le due donne riebbero i sensi, la prima cosa che s'offrì alla loro vista fu Laiza ritto in piè, coperto di sangue, col braccio e la coscia straziati e sanguinolenti; più lungi, sul mare, il cadavere galleggiante del pescecane.

Poi, nello stesso tempo, per ispontaneo moto, amendue volsero lo sguardo alla rupe sulla quale era apparso l'angelo salvatore.

Videro il sasso deserto; l'angelo liberatore era sparito; fu sì ratto però, che le donne non avessero avuto tempo di riconoscere il giovane forestiero di Porto Luigi.

Sara allora si rivolse al negro, che avevale dato sì gran prova d'affezione. Ma dopo qualche minuto di tacita contemplazione, lo schiavo s'era rinselvato, e la giovinetta girò invano gli sguardi intorno: come lo straniero, il negro pure era scomparso.

XI.

Nel medesimo istante accorsero due uomini, i quali dalla parte superiore del fiume avevano veduto porzione della scena: erano questi Malmédie ed Enrico.

La fanciulla s'avvide allora di essere quasi nuda, ed arrossendo al pensiero di trovarsi esposta in tale stato all'altrui vista, chiamò la vecchia mulatta, indossò le vesti, e, appoggiandosi al braccio d'Enrichetta ancor tutta tremante di spavento, s'avanzò incontro allo zio ed al cugino.

(Continua).

nel Norfolkshire, che cedette la moglie ad un vetraio in cambio d'una vacca, a patto di poterla *scegliere*. Egli passò in rassegna tutte le vacche della rinomata stalla del vetraio, e, fatta la scelta, condusse la moglie al vetraio colla prescritta cavezza. Il compratore le tolse la corda e la restituì al contadino, il quale la passò intorno al collo della vacca e la menò tranquillamente a casa.

***

Questa la storia delle museruole e della vendita delle mogli. È una storia crudele, che avrà scosso i nervi delicati di qualche lettore e di qualche lettrice: ma, che farci? Il Prati cantava che quello ch'è storia non cangia mai.

Piuttosto, studiando i feroci costumi d'altri tempi e d'altri luoghi, troviamo ragione di consolarci della mitezza dei nostri. Da noi, infatti, esiste oggidì una libertà di lingua assai più larga che non in Inghilterra al tempo delle museruole; le nostre museruole consistono in qualche articolo del Codice Zanardelli, che facilmente si può eludere. Prima di arrivare al Codice, che spazio! Ed è un bene che sia così, poichè, una delle più dolci cose è il diritto di parlare liberamente. Uomini o donne, abbiamo bisogno tutti di parlare e di parlare molto.

Invero, perchè natura ci ha messo la lingua in bocca? Perchè la usiamo a nostro talento. Si dice che la parola è d'argento e il silenzio è d'oro; ma questo dev'essere un proverbio formato da un sordo-muto o da qualche maestro che voleva il silenzio nella sua bocca.

Quanto poi alla proverbiale lunghezza della lingua delle donne, non ci crediamo: è una calunnia degli uomini, di questi chiacchieroni dei Caffè, dei banchetti, dei circoli, dei Parlamenti e dei Tribunali. Sempre e ovunque parlano gli uomini; e poi fanno le meraviglie se le comari del vicinato fanno un po' di cicaleccio sul pianerottolo e nel gabinetto del portinaio! L'esperienza ci induce a parlare così.

Abbiamo conosciuto un'infinità di donne d'ogni classe, ma non ne abbiamo trovato nessuna la quale potesse far nascere la voglia di vederle sulla bocca una museruola inglese. Donne degne di essere menate al mercato colla corda al collo non ne vedemmo mai, e di ciò ci rallegriamo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1419). La Comunità di S. Daniele riceve ordine di mandare la propria taglia di pedoni a Sacile, perchè l'esercito dei Veneti colle bombarde si dirigeva verso quella terra.

✕

Un pensiero al giorno.

Il segreto del successo è la costanza nel proposito.

✕

Cognizioni utili.

Per correggere i cavalli che tirano calci.

Una corda parte dal morso ed è legata ai garetti posteriori; la corda è sostenuta nel suo mezzo da un anello fisso ad una fascia che circonda il ventre del cavallo. Tutte le volte che l'animale capriccioso spara un calcio, immediatamente risente un forte e doloroso strappo al morso, onde così succedendo contemporaneamente al fallo il castigo, per quanto poco intelligente, la bestia comprende in breve che l'unico mezzo di non avere strappi violenti al morso è quello di tenere a dovere le gambe. Si assicura che pochi giorni di applicazione bastano a curare radicalmente il male nei cavalli più riottosi.

✕

La sfinge. Monoverbo.

T C T
C

Spiegazione del logogrifo precedente.

RAMO — AMORE — AVERNO — MANOVRE

✕

Per finire.

Dopo la prova generale.

— Hai notato che freddo glaciale in tutta la sala? Non un sorriso, non un applauso.

— Diamine! non c'erano che gli amici!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gorizia, 24 febbraio.

Una Società operaia femminile — Ancora emigranti — Latifondi venduti.

È bastato il ritorno della baronessa de Marinelli-Rossam fra noi, perchè sorgesse un'idea nuova ed eccellente. Figuratevi che Gorizia non ha ancora quello che hanno le più piccole città, una Società di mutuo soccorso femminile.

Ora la signora Marinelli ritornata per qualche tempo in patria, ha esposto il suo piano, l'ha fatto accettare, e non andrà molto che anche le donne potranno avere qui la *sicurezza di* un appoggio che non avvilisce, in tempo di malattia, di puerperio o altro impedimento al guadagno.

***

Era un pezzo che la piaga dell'emigrazione pareva cicatrizzata; ora si riapre con l'annuncio che tre famiglie di Terzo sono partite per il Brasile. Poveri diavoli! vanno incontro a un bell'avvenire nella terra brasiliana!

***

L'illustre famiglia Antonini, da cui è uscito l'autore di opere di meritata celebrità, ha ora alienato i latifondi che possedeva nelle nostre Basse. Furono acquistati all'asta per fior. 140,000 dal signor Giuseppe Dreossi di Cervignano.

Alpi Giulie. Il nuovo volume dell'illustre Caprin, atteso con tanto desiderio come primizia di cui anticipatamente si delibano i succosissimi frutti, soffrirà un piccolo ritardo di 15 giorni nella pubblicazione, che doveva avere luogo ai 2 marzo p. v. Il ritardo è causato dalla legatura, che ci dicono sarà un vero vestito di gala, una magnificenza.

Pubblicazione per nozze. Ieri mattina nella cattedrale di S. Giusto a Trieste si è celebrato il matrimonio del poeta triestino Riccardo Pitteri colla distinta signorina Clori Artelli.

In tale circostanza sono comparse varie pubblicazioni, e fra queste notiamo, di Giuseppe Caprin: Copia unica della « Conferenza su Pietro Zorutti » tenuta a Cividale nel settembre 1893; con lettera dedicatoria.

Il signor Americo Angeli di Tolmezzo ci prega di far sapere ch'egli non è l'autore delle corrispondenze da noi pubblicate nel corso del Carnevale sui balli che si diedero in quel capoluogo. Il sig. Americo Angeli infatti non è mai stato nostro corrispondente, nè da Tolmezzo nè da altri luoghi.

Un fucile traditore. L'altro giorno il contadino L. Vogrigh, d'anni 19, da S. Leonardo, volendo solennizzare le nozze d'un suo compaesano, caricò un vecchio fucile, e, portatosi fuori dell'abitato, in segno d'allegria fece per esploderlo; ma sfortunatamente la canna gli si spezzò tra le mani, producendogli una lesione tale da rendere necessaria l'amputazione della mano sinistra.

I carabinieri, constatato il fatto, dovettero in omaggio alla legge denunciare lo sfortunato giovanotto per contravvenzione al porto d'arma.

Tra padre e figli. L'altra sera a Casarsa della Delizia nacque una brutta scena. Certo Alessio Tomasini, venuto a casa ubbriaco, per cose da nulla attaccò briga coi figli Antonio d'anni 29 e Nicolò d'anni 27, ed armato di roncola, cominciò a menare colpi alla cieca.

Ne venne che l'Antonio rimase gravemente ferito all'occhio sinistro così da doverlo perdere; ed il Nicolò pure rimase ferito al viso per modo che ne avrà sfregio permanente. Il padre manesco dovrà rispondere del fattaccio all'autorità giudiziaria.

Incendio. In Arta si manifestò il fuoco nei fienili di proprietà di Pietro Cescutti e Benedetto Fadelli, e si propagò alle stalle sottostanti. Il danno si calcola a circa lire 2400. La causa si ritiene accidentale.

Ringraziamento. La sottoscritta — a nome anche delle sorelle, del cognato e del nipote dell'estinto — compresa da commozione e gratitudine profonda, esprime i sensi della sua più viva riconoscenza a quanti concorsero ad onorare con così spontanea ed unanime dimostrazione di affetto la memoria del suo diletto indimenticabile marito *Francesco Bevilacqua*, nelle onoranze funebri ad esso tributate.

Ringrazia dal profondo del cuore le rappresentanze dei Municipi di Cividale e San Pietro al Natisone, delle Società operaie di Cividale, San Pietro al Natisone e San Daniele, delle Società di Tiro a segno di Cividale e San Daniele, delle Banche cooperativa e popolare di Udine, e dell'Associazione commercianti di Udine; le autorità governative di Cividale; e tutta la cittadinanza gentile e pietosa — che intervennero ai funerali.

Ringrazia pure la egregia famiglia Venuti, che concesse fosse provvisoriamente deposta la cara salma nel tumulo di sua proprietà; ed esprime pari gratitudine ai moltissimi amici e conoscenti che nella dolorosissima circostanza le prodigarono affettuosi conforti, e che in qualsiasi modo mostrarono d'interessarsi pietosamente alla sua sventura.

Cividale, 23 febbraio 1895.

Angelica Bevilacqua-Beltramelli.

Ringraziamento. La madre Rinaldi Anna vedova Micoli, la moglie Rovere Vittoria, i suoceri Rovere Angelo ed Alberti Luigia, assieme alla sorella ed ai cognati, profondamente commossi, porgono i più vivi ringraziamenti ai parenti, agli amici ed a tutte quelle persone bennate che colla loro presenza od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere onore al funerale del loro diletto e compianto *Micoli Pietro*, chiedendo venia per le involontarie occorse ommissioni nelle partecipazioni.

Sedegliano, 22 febbraio 1895.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il tempo che farà. Il professore Thoroddsen, che, standosene a Reykjavik nell'Islanda, fa concorrenza al prof. Falb nella previsione del tempo, crede di poter assicurare che nell'Europa centrale e occidentale la primavera e l'estate in quest'anno saranno molto somiglianti a quelle del 1891. Si dovrebbe dunque attendere un marzo quasi invernale, un aprile più freddo ancora, forti brine in giugno; insomma frescura perenne e pioggia in quantità.

— Frattanto questa mattina aveva cominciato a cadere un certo nevischio di poco buon augurio, e quasi a conferma di queste predizioni.

Il Duca d'Aosta è passato questa mattina per la nostra Stazione, diretto, per la via di Pontebba, a Vienna, dove si reca a rappresentare il Re di Italia ai funerali dell'Arciduca Alberto. Il Duca è accompagnato dal suo primo aiutante di campo Bertarelli, e da un ufficiale d'ordinanza.

Alla nostra Stazione il Duca non si fece vedere. Nessuna autorità trovavasi presente all'arrivo del treno, ma solo qualche funzionario della P. S.

La leva militare del 1895. Al Ministero della guerra vennero ultimati i lavori pella chiamata di leva dei nati nel 1875. Il relativo decreto è di prossima pubblicazione. Esso comprenderà nella prima categoria, secondo il progetto di legge presentato il 10 dicembre 1894 alla Camera, tutti gli iscritti di leva della classe 1875 ritenuti idonei e non aventi diritto all'assegnamento alla terza categoria. Si stabilirà soltanto ad uno o a due anni la ferma degli iscritti rimandati dalle precedenti leve del 1893 e 1894, e i rimasti rivedibili per difetti fisici o per ragione di statura. Si fisserà inoltre il numero di quelli di prima categoria da assegnarsi alla *ferma dei due anni per ragioni di* bilancio.

Calcolasi che la classe 1875 sarà chiamata in novembre 1895 e porterà sotto le armi 7,000 uomini della classe 1873 con due anni di ferma; 30,000 uomini della classe 1874 con due anni di ferma; 7,000 uomini della classe 1875 con quattro anni di ferma; 46,000 uomini della classe 1875 con tre anni di ferma.

Secondo l'*Italia Militare*, la sessione per la leva 1895 si aprirà col 20 marzo 1895. L'estrazione a sorte comincierà il 18 aprile. L'esame definitivo e l'arruolamento si faranno il 5 maggio, e si chiuderà il 30 maggio la sessione di leva.

Volontariato di un anno. Sono imminenti le disposizioni per il volontariato di un anno. Gli iscritti nella classe 1875 e arruolati in cavalleria, pagheranno 1600 lire, le altre armi 1200.

Pel Corpo RR. Equipaggi. Per disposizione del Ministero della Marina saranno d'obbligo le seguenti condizioni ai militari di truppa del Corpo Reali Equipaggi, per contrarre matrimonio: età 25 anni compiuti, rafferma anche senza premio, buona condotta.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 25 febbraio a lire 105.65.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane da questa settimana al 4 marzo per i daziati non superiori a lire 100 pagabile in biglietti è fissato in lire 105.30.

Scuola e famiglia. Il Comitato promotore di questa Associazione, che si può chiamare umanitaria, ha diramato una circolare per promuovere le sottoscrizioni alle schede, ed oggi stesso apposite Commissioni di maestri si recheranno all'uopo presso i cittadini.

Ci sono tre specie di soci: effettivi (lire 3 annue), perpetui (lire 50), fondatori (lire 200).

L'esame dei testi per le scuole elementari prorogato. Telegrafano da Roma che l'onorevole Baccelli ha intenzione di prolungare l'epoca fissata per l'esame dei *libri* di testo delle scuole elementari.

Questa proroga è ispirata al criterio che non tutti i libri sono corrispondenti ai *nuovi programmi* emanati per le scuole elementari; gli autori avrebbero quindi tempo di fare le modificazioni opportune.

Gl'istituti pareggiati. Il ministero dell'istruzione pubblica ha date le disposizioni a ciò si proceda ad una ispezione accurata negl'istituti pareggiati, per verificare se osservano scrupolosamente i programmi.

Esami di concorso a posti di guardie forestali provinciali. In seguito a recente deliberazione del Comitato forestale, si terranno *prossimamente gli esami di concorso* al posto di guardia forestale provinciale.

Le domande, documentate a sensi dell'art. 2 del Regolamento provinciale per le guardie, approvato col dispaccio ministeriale 5 novembre 1881 n. 21687, dovranno essere presentate al protocollo della Prefettura non più tardi del giorno 31 marzo p. v.

Coloro i quali saranno dichiarati idonei verranno collocati a posto man mano che si verificheranno le vacanze.

I concorrenti saranno avvertiti a tempo del giorno ed ora degli esami.

Le riduzioni sulle ferrovie. Le Società ferroviarie propongono la riduzione del trentacinque per cento sul biglietto di percorrenza ai funzionari dello Stato. Il ministro Saracco invece insiste a domandare la riduzione del cinquanta per cento ai funzionari civili e del sessantacinque per cento ai militari.

Banca Cooperativa Udinese. Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti in seconda convocazione, coll'intervento di 54 soci.

Venne approvato ad unanimità il Bilancio assegnando il 5 per cento agli Azionisti sul valore nominale delle Azioni in L. 10143.75; al Fondo di riserva L. 2898.20; a disposizione del Consiglio L. 1449.10.

Il Fondo di riserva della Banca con tale erogazione ammonta alla bella cifra di L. 73370.38, mentre il capitale ammonta a L. 205,250.00, ed in totale a L. 278,620.38.

Il valore delle azioni viene portato a lire 33.50.

Vennero confermati nella carica di Consiglieri i signori Spezzotti Giov. Batt., Della Rovere avv. Giov. Batt. ed in luogo del rinunciatario sig. Mangilli march. cav. Fabio, il signor Piussi Pietro di Pietro; a Sindaci effettivi i signori Gennari Giovanni, Modolo Pio Italico e Ronchi co. avv. cav. G. Andrea; a Sindaci supplenti i signori Pordenone dott. Valentino e Broili Giuseppe.

Società degli Agenti. Nella sala della Camera di commercio ebbe luogo ieri l'assemblea di questa fiorente istituzione.

Il presidente, signor Giuseppe Cozzi, commemorato il defunto socio Giovanni Venerus, rilevò con compiacenza gli ottimi risultati finanziari dell'anno 1894, dimostrando che anche nel campo morale la Società acquista sempre maggior importanza.

Il conto consuntivo dell'anno 1894 che si chiude con un patrimonio al 31 dicembre p. p. di L. 50,416.90 venne approvato, e su proposta del socio benemerito signor Barduscо venne deliberato un voto di plauso alla rappresentanza per le brillanti risultanze conseguite.

Proceduto si alla votazione vennero rieletti tutti gli uscenti Consiglieri signori Calligaris Giò. Batta, Cozzi Giuseppe, Leskovic Alberado, Manfroi Enrico, Venuti Antonio; ed a revisori furono nominati i signori Tomadini Virginio e Zagolin Emerico (rielezioni) e Perosa Riccardo (nuova elezione).

Nozze d'argento. Quest'oggi il nostro illustre amico prof. Giovanni Marinelli, rappresentante alla Camera del Collegio di Gemona-Tarcento, festeggia le sue nozze d'argento.

Al lieto avvenimento domestico partecipiamo noi pure affettuosamente, inviando auguri cordiali all'uomo insigne che onora la scienza e la patria, ed alla sua degna compagna.

In questa circostanza, numerosi soci della Società Alpina Friulana dedicarono al loro illustre ed operosissimo Presidente, un « antico disegno, su quattro tavole, del monte S. Simeone », facendo precedere da affettuosa lettera i cenni illustrativi di detto disegno. La pubblicazione è elegantissima e rilegata in artistica copertina con gli emblemi dell'alpinismo e due vedute del S. Simeone e del lago di Cavazzo.

Fiori d'arancio. Oggi a Milano l'egregio sig. Giovanni Merzagora, Direttore della Banca di Udine, celebra il suo matrimonio colla gentile signorina Maria Magnani.

Anche da Udine molti hanno preso parte al faustissimo avvenimento, ed hanno inviato bellissimi doni allo sposo il Consiglio della Banca di Udine, il Consiglio della Associazione dei commercianti, i Direttori degli istituti cittadini di credito, ed alcuni amici. Gl'impiegati della Banca di Udine hanno poi dedicato allo sposo una pubblicazione edita con eleganza di tipi dalla tipografia del Patronato: *Di un Banco di prestiti a pegno in Venzone*, nel MCCCCXLIV.

Al bravo e simpatico Merzagora anche il *Friuli* manda congratulazioni ed auguri.

Fiera di cavalli in Lonigo. La *Società ferroviaria* avvisa che in occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 23 al 28 marzo p. v., saranno distribuiti biglietti d'andata-ritorno in parecchie Stazioni, fra le quali anche dalla nostra. Il prezzo del biglietto di prima classe è fissato in lire 33.90; seconda 23.75; terza 14.55 (via Treviso).

Le pazze pellagrose

del manicomio di Gemona.

Da qualche giorno nelle vetrine dell'ottico signor De Lorenzi in Mercatovecchio, attira l'attenzione del pubblico una interessante fotografia rappresentante otto pazze pellagrose del manicomio di Gemona.

Il gruppo, con non poca fatica, fu eseguito felicemente dal nostro egregio medico provinciale cav. Fratini, e deve servire per esser riprodotto nel giornale scientifico del dottor Evald di Lipsia, *Zeitschrift der Gesundheitspflege*, a corredo di una serie di articoli sulla pellagra, che il detto medico tedesco, da *vario tempo ospite nostro qui* in Udine, pubblicherà, confrontando specialmente una simile malattia endemica in Italia, con quanto di analogo si osserva in Germania ed altrove per coloro che si alimentano esclusivamente di patate o di riso.

Per un osservatore poco oculato, quelle otto infelici, vittime di una delle più compassionevoli malattie, fanno ben poca impressione. Difatti il buono stato della loro nutrizione (provvido effetto del buon trattamento che ricevono nel manicomio) le assomiglia nè più nè meno che ad otto delle comuni nostre contadine in condizioni normali di salute. Uno scrutatore attento per altro, e meglio ancora un medico, non tarderà a scorgere in quelle espressioni la traccia dolorosa dell'alterazione prodotta dalla malattia nelle loro facoltà mentali.

In generale predomina nelle donne fotografate la nota melanconica. In tre di esse particolarmente la testa china e lo sguardo fisso al suolo, mostrano chiare le tristi preoccupazioni dell'anima malata. In qualche altra invece la nota caratteristica è data dallo stupore, che si manifesta all'occhio fisso verso l'osservatore e alla bocca beante, col labbro inferiore rilasciato. In una di quelle della prima fila si scorge manifesta l'agitazione più intensa delle facoltà mentali, e ciò all'occhio torbido ed alla mossa a cui non seppe resistere mentre il fotografo ritraeva le sue sembianze. Da ultimo, non manca in qualche altra l'atteggiamento indifferente dell'apatia, ed in una persino, che deve essere senza dubbio la più giovane e la meno colpita dall'alterazione mentale, si può notare un lontano sentimento di vanità muliebre, reso manifesto dagli sforzi diretti a meglio comporre la sua bocca, riuscendo per l'opposto ad una vera smorfia, che stuona coll'aspetto dolce e simpatico del *suo viso melanconico*.

Dobbiamo dire il vero che, per chi pensa allo stato delle classi meno favorite dalla fortuna, lo studio di quella fotografia non può a meno di lasciare nell'animo una ben triste impressione; e non saranno quindi mai abbastanza lodati gli sforzi di coloro che, sulla guida dell'igiene, della filantropia, e della stessa economia sociale, cercano tutti i mezzi possibili per migliorare le condizioni di tanti miseri, particolarmente nei riguardi della alimentazione, la cui cattiva qualità è causa di tanti mali.

Fortunatamente tra noi, e in particolar modo nel Friuli, la dolorosa piaga della pellagra va a vista d'occhio scemando. Assecondiamo quindi con tutta l'*anima* gli sforzi di coloro che tanto fanno per combatterla, e sarà benedetto il giorno in cui si potrà dire che dalle nostre contrade il triste flagello è del tutto scomparso. Sarà una vera vittoria della civiltà e del socialismo igienico, che farà onore all'Italia ed alla umanità.

Un pregiudicato. A Venezia l'altra sera a mezzanotte le guardie di città scorsero in piazza San Marco un individuo che parve loro sospetto: lo interrogarono, e poichè era privo di mezzi di recapito, lo condussero all'ispettorato. Quivi dichiarò essere tal Aurelio Gilli d'anni 28, e poichè la questura di Udine da sei giorni lo cercava siccome contravventore all'ammonizione, venne trattenuto e sarà mandato in questa città.

Krapfen caldi. Presso l'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Sentenza annullata. Leggiamo nella *Tribuna*:

« Davanti la nostra suprema Corte discusse oggi efficacemente l'avv. Giacomo Baschiera, di Udine, una causa importante per la massima da lui sostenuta e dal procuratore generale virilmente contrastata.

La Corte faceva buon viso alle ragioni svolte dall'egregio difensore ed annullava la sentenza 18 gennaio 1895 della Corte d'Appello di Milano rinviando la causa contro Augusto Sardi presso la Corte di Brescia.

Era relatore il comm. Lachini; presiedeva il comm. De Cesare.

Si trattava di condanna in contumacia a quattro anni di reclusione. Il condannato venne arrestato a Parigi ed estradato.

La sentenza contumaciale fu notificata anzichè alla porta della sua ultima abitazione, a quella del suo ultimo domicilio. Si sostenne perciò verificata una nullità sostanziale ».

Prima Esposizione internazionale d'arte di Venezia. Il Comitato per la pubblicità e pei festeggiamenti sta raccogliendo cospicue offerte dalla cittadinanza veneziana per preparare degnamente gli spettacoli che devono aggiungere attrattiva alla prossima Esposizione artistica.

Il Comitato promuoverà grandi gare sportive internazionali, darà con nuovo splendore le tradizionali regate e serenate veneziane, allestirà illuminazioni architettoniche e fantastiche in piazza S. Marco, nel bacino di S. Giorgio, e ai Giardini pubblici, dove ha sede l'Esposizione.

Sarà pure festeggiato con insolita larghezza il baccanale della notte del Redentore, come si stanno altresì studiando gli spettacoli storici da organizzarsi.

Nel concorso bandito dal Comitato pei migliori progetti, vennero premiati: « Il castello d'amore » e « l'arrivo di Enrico III. a Venezia » del conte Luigi Sugana; « l'incoronazione della dogaressa Morosina Morosini » di Marino Danieli; e il progetto pel « baccanale del Redentore » dello Zentilomo.

Quanto prima si annunzierà, con un manifesto illustrato, il programma preciso e completo dei festeggiamenti.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 9 febbraio 1895.

Decise appartenere al Comune di Forni di Sotto la spesa per spedalità di Maricoi Luigi.

Approvò la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Casa delle Zitelle, relativa alla lite contro Marong ni Raimondo.

Idem dello stesso istituto concernente la lite contro Modotto-Saltaria Angela;

Idem dell'Ospitale di Latisana sopra un'alienazione di immobili a trattativa privata;

Idem dell'Asilo infantile De Egregis Gaspari di Latisana circa lo storno di fondi;

Idem della Congregazione di Carità di Prato Carnico che riguarda all'ammissione di atti conservativi per l'esecuzione del legato Ropil;

Idem il consuntivo 1893 della Congregazione di Carità di Pagnacco e del Monte di Pietà di Sacile;

Idem il bilancio 1895 della Congregazione di Carità di Lestizza;

Idem l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1896 del Comune di Pradamano;

Idem sul bilancio del Comune di Caneva per tutto il periodo di ammortamento del prestito di L. 25000;

Rimandò per modifiche il Bilancio 1895 della Congregazione di San Pietro al Natisone;

Approvò l'alienazione per asta pubblica del fondo del Comune di Claut goduto dai consorti Fabbro;

Idem il regolamento di Polizia urbana pel comune di Raveo;

Idem in parte l'applicazione di tasse comunali sulla licenza temporanea per vendita di vino e per feste da ballo;

Respinse il ricorso Tassotti Antonio contro la tassa impostagli dal Comune di Dogna;

Decise di non aver provvedimenti da prendere sullo stanziamento di lire 100 nel Bilancio della Congregazione di Carità di Caneva quale stipendio al Segretario;

Approvò le deliberazioni del Comune di San Daniele riguardanti l'aumento del salario allo stradino Bagatto ed alla Guardia Municipale Dal Mas.

Idem di Montereale Cellina sopra l'alienazione di un piccolo appezzamento di terra ed altra riflettente il sussidio per riatto della casa Canonica di Grizzo;

Idem di Ravascletto portante il regolamento per le Guardie boschive comunali;

Idem di Pontebba relativa all'affittanza delle malghe col sistema cooperativo.

CARNOVALE.

Il ballo del Circolo operaio, dato sabato sera nella Sala Cecchini, riuscì abbastanza animato.

Verso le ore 10 e mezza intervennero l'ill. sig. Prefetto, l'ill. sig. Sindaco, ed il cav. Bertoia, ispettore di P. S.

Verso la mezzanotte fece il suo trionfale ingresso una Compagnia equestre, che a dir vero non divertì eccessivamente.

Crediamo che pel Comitato protettore dell'infanzia resteranno circa una ventina di lire.

I balli della scorsa notte furono assai frequentati, e la ressa della gente era tale che non si poteva entrare nè al Nazionale nè alla Sala Cecchini. Questa è la cronaca breve ma veritiera dei balli della scorsa notte.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 9 avrà luogo la solita grande cavalchina dell'ultimo lunedì. Il palcoscenico sarà trasformato in giardino, e il teatro sarà splendidamente illuminato a giorno. Si annuncia un grande concorso di maschere.

Il biglietto d'ingresso è fissato indistintamente in lire 1, e l'abbonamento al ballo in lire 4.

P. T. Di conformità a mia circolare 1 maggio 1894, deciso ritirarmi dal commercio, cedo l'esercizio del negozio al già mio procuratore — Atti notaio Puppati — signor Giuliano Del Mestre, che d'occasione raccomando alla numerosa clientela.

Gli affari continueranno sotto il nome della antica ditta.

Andrea Tomadini ed il procuratore sarà il solo firmatario, cominciando col col giorno 4 marzo p. v.

Udine, 25 febbraio 1895.

Giuseppe Tomadini.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 17 al 23 febbraio 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	10
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	3	»	1

Totale N. 23

Morti a domicilio.

Luigia Talmassons - Casarsa fu Pietro, d'anni 53, casalinga. — Maria Zorzan di Domenico, di mesi 2 — Assunta Olivo di Olivo, di giorni 15 — Maria Zandigiacomo - Francescato fu Giov. Batt., d'anni 47, casalinga — Elvira Siben di Francesco, di mesi 7 — Ottavio Olivo di Giosuè, d'anni 23, bracciante — Ester Montalbano di Napoleone, di mesi 9 — Giovanna Merluzzi Colautti di Giov. Batt., d'anni 42, casalinga — Maria Damiani di Giuseppe, di giorni 24 — Lidia Della Rovere di Guglielmo, di mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Orsola Boschi - Brisighelli fu Giuseppe, d'anni 75, casalinga — Maria Della Vedova - Manzano fu Francesco, d'anni 63, contadina — Carlo Pagnotti fu Girolamo, d'anni 71, f legname.

Morti all'Ospitale militare.

Nicolò Toffano di Luigi, d'anni 21, soldato nel 26. Reggimento fanteria.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Caterina Gagni di mesi 3 — Ernesto Lerami di giorni 4.

Totale N. 16
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giulio Sequalino agricoltore con Maria Scolto lavandaia — Antonio Schiffo tipografo con Italia Metus setaiuola — Angelo Bernardis cantoniere ferroviario con Angelina Carlini sarta — Giuseppe De Giorgio parrucchiere con Caterina Scaravetti sarta — Luigi Filipponi pittore con Elena Alessi civile — Luigi Feruglio agricoltore con Amalia Vittorio casalinga — Giovanni Bernardis operaio di ferriera con Maria Francolini contadina — Raimondo Monte facchino con Maria Tiberia serva — Ermenegildo Pantaleoni calzolaio con Maria Colussi tessitrice — Giuseppe Zanini litografo con Emilia Del Torre sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Lonardi impiegato ferroviario con Teresa Toppani agiata — Serafino Mencacci fabbro con Maria Marcuzzi seggiolaia — Virgilio Franz falegname con Margherita Peresello tessitrice — Carlo Bravini muratore con Anna Marchioli setaiuola — Antonio Londero muratore con Caterina Fior possidente — Giacomo Zucchi impiegato ferroviario con Bianchi Fabris maestra comunale.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 2 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	25 febr. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.1	750.5	750.5	743.3
Umido relat.	65	46	71	63
Stato di cielo	misto	q. ser.	ser.	cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	—
Term. centigr.	1.0	5.6	1.6	0.8

Temperatura (massima 6.0 (minima — 2.0

Temperatura minima all'aperto — 3.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi verso levante — Cielo nuvoloso, con pioggie.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 23 febbraio 1895

Venezia	26	22	35	90	8
Bari	66	82	64	85	74
Firenze	28	44	22	10	86
Milano	81	13	74	44	59
Napoli	84	75	88	68	85
Palermo	64	10	27	24	15
Roma	81	12	2	59	69
Torino	48	1	27	28	8

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Prossimo accordo coll'Austria sulla questione dei vini

Roma 24 — Telegrafano da Vienna al *Giornale* che il ministero degli affari esteri crede che sarà presto realizzato un accordo completo coll'Italia per la questione dei vini, per la quale continuano i negoziati.

Cordialità tra Francia e Germania

Parigi 24 — Il Governo francese ha accettato l'invito della Germania di assistere all'inaugurazione del Canale del Baltico.

Esso invierà due navi sotto il comando di un ammiraglio.

L'imperatore d'Austria e il duca d'Aosta

Vienna 24 — L'imperatore stesso è non l'arciduca Carlo Lodovico riceverà alla stazione il duca d'Aosta che arriverà qui con treno speciale.

Saccheggi

Parigi 24 — Si ha da Tangeri che un conflitto sanguinoso scoppiò a Marrakesch fra abitanti e ribelli.

Sonvi numerose vittime.

Assicurasi che il quartiere israelitico restò immune.

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 21 febbraio 1895.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a	—.—
Granoturco	» da »	10.75	a	11.75
Giallone	» da »	—.—	a	—.—
Segala	» da »	—.—	a	—.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a	—.—
Gialloncino	» da »	—.—	a	—.—
Semi Giallone	» da »	11.70	a	11.90
Sorgorosso	» da »	0.—	a	—.—
Lupini	al quint. da »	—.—	a	—.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.—	a	50.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	23.—	a	30.—
Cinquantino	» da »	10.25	a	10.60
Patate	» da »	11.50	a	12.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.05	a	1.15
Galline	» da »	1.—	a	1.15
Polli	» da »	1.—	a	1.10
Polli d'India maschi	» da »	1.—	a	1.10
» femmine	» da »	1.10	a	1.15
Anitre	» da »	1.00	a	1.05
Oche	» da »	1.00	a	1.05
» morte	» da »	0.—	a	0.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.40	a	5.75
Fieno dell'alta II.	» da »	5.—	a	5.35
Fieno della bassa I.	» da »	4.35	a	4.70
Fieno della bassa II.	» da »	4.—	a	4.20
Medica	» da »	0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	» da »	3.20	a	3.80
Legna tagliate	» da	2.04	a	2.14
Legna in stanga	» da »	1.74	a	1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.90	a	7.30
Carbone II.	» da »	5.90	a	6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.70	a	2.—
Burro del monte	» da »	0.—	a	—.—
Formaggio (del monte	» da »	0.—	a	—.—
Formaggio (del piano	» da »	0.—	a	—.—
Uova alla dozzina	» da »	0.69	a	0.72

Frutta

Pere	al quintale da lire	—.—	a	21.—
Pomi	» »	30.—	a	33.—
Castagne	» »	20.—	a	—.—
Uva	» »	—.—	a	—.—
Noci	» »	—.—	a	—.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 febbraio 1895.

	23 feb.	25 feb.
Rendita		
Ital. 5 %, contanti	93.50	93.20
» fine mese	93.60	93.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.75	93.50
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	307.—	307.—
» 3 % Italiane	291.—	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	487.—
» » » 4 ½	495.—	490.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	504.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	820.—	823.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1207.—	1200.—
» Veneto	283.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	661.—	660.—
» » Mediterranee	501.—	500.—
Cambi e valute		
Francia cheque	105.50	105.75
Germania »	129.30	130.25
Londra »	26.55	26.68
Austria e Banconote »	214.—	215.—
Corone »	107.—	107.½
Napoleoni	21.05	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en corpons	88.70	88.—
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine